

Domenico Fiume alias padre Gabriele fa discutere

Ferrere spaccata in due sul prete scomunicato

SELMA CHIOSSO
FERRERE

«Usate la vostra testa, la vostra intelligenza per capire quello che sta succedendo». L'ha ripetuto tante volte, durante la messa, Domenico Fiume, alias vescovo ortodosso metropolitano Gabriele, scomunicato dalla Curia di Asti.

Domenico Fiume, abilissimo comunicatore, ha movenze e voce da palcoscenico. Per rendersene conto basta scorrere le immagini in rete.

Su Canale 5

Domani, alle 17,30, su Canale 5, alla trasmissione «Pomeriggio 5», interviene David Murgia, autore del dossier «Indagine ai confini del sacro», andato in onda su Tv 2000, nel 2014. Il giornalista è stato il primo a mettere in dubbio il fatto che Fiume fosse un vero vescovo. Sul suo blog scrive: «Il finale era scontato. E non poteva essere altrimenti. Bisognava solo aspettare i tempi della Misericordia della Chiesa che sono lunghi. Così Domenico Fiume - una nostra vecchia conoscenza di cui ci eravamo occupati grazie all'aiuto del Gris di Acqui - è stato scomunicato per il delitto di scisma dal vescovo di Asti».

Difende il «suo» vescovo, invece, Giacomo Oliveira che si definisce sacerdote cattolico, al santuario di San Bartolomeo (cascina di Fiume ristrutturata e trasformata in chiesa) che spiega: «Domenico Fiume, padre Gabriele, è stato consacrato vescovo da una valida chiesa ortodossa». La



Domenico Fiume, alias padre Gabriele

consacrazione esibita da Domenico Fiume, è quella della chiesa metropolita cristiana ortodossa autonoma di Bergamo e dell'Europa, il 24 gennaio 2015. Consacrazione ritenuta non valida dalla chiesa cattolica. In questa storia così intricata spunta anche una sospensione a divinis impartita da un'altra chiesa ortodossa la Metropolita di Milano e Aquileia nel 2008.

A Ferrere, tra le due colline (San Secondo e San Giuseppe), che si spartiscono tanti bricchi, tra cui quello di Calosso, dove ha sede la cascina trasformata in chiesa, tutti conoscono Domenico Fiume e indicano volentieri dove si trova, qualcuno augura anche «buona cerimonia».

Le celebrazioni continuano, le prossime saranno venerdì e domenica mattina.

Gli arrabbiati

E se qualcuno è arrabbiato lo è più con il sindaco che non con Fiume. Il motivo? Il fatto che sia stata sistemata la strada che porta alla cascina e che il Comune abbia tollerato la sua presenza. Altri lamentano i toni alti durante le preghiere, alcuni mal sopportano il traffico della domenica con le auto e a volte anche i pullman che si arrampicano in collina.

Ma intanto questo «ribelle» va avanti, esibendo il Vangelo e amato dai suoi fedeli.